

27 Novembre 2009

Secondo incontro

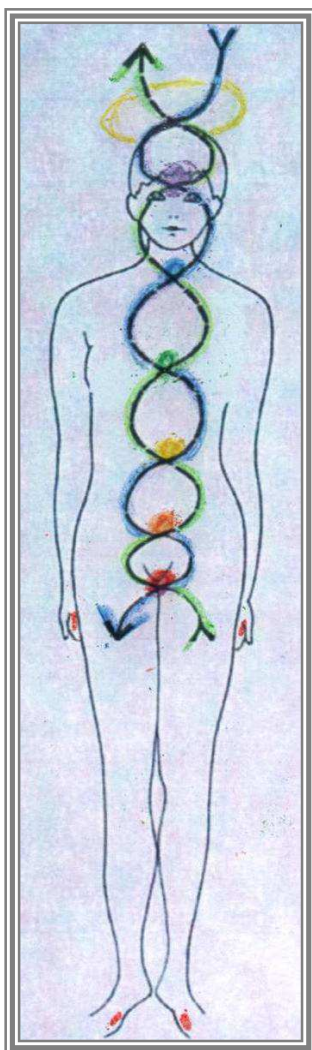
Introduzione



Un cuore che loda

Benvenuto, popolo della lode! Lode, lode, lode! Di solito, ci esprimiamo così, durante gli incontri di Preghiera carismatica. Quella è la lode carismatica, che parte dal cuore e passa per le labbra.

Questa lode, invece, è l'altra versione, quella del cuore, un cuore che loda e espande in tutto il corpo.



La preghiera deve dare energia

Ci è stato consegnato un foglio, che fa accenno ai Chakra. Alle persone della religione questo termine in sanscrito non piace, ma **chakra** significa **ruota**. Santa Teresa d'Avila diceva che la preghiera ci deve dare energia e fare bene al corpo. Dopo la preghiera, dobbiamo essere trasformati. Se, dopo la preghiera, non siamo come leoni in grado di azzannare il nemico, non siamo entrati in contatto con il Divino. Ci sono tanti modi di pregare. Io testimonio quello che faccio e questo tipo di Preghiera, secondo me ha una grande efficacia.

Questa figura rappresenta le due energie. Noi siamo come gli alberi, che hanno le radici in terra, il tronco, i rami verso l'alto. Noi apprendiamo questa teoria dall'Oriente. In Occidente, la religione si occupa solo di quello che dobbiamo o non dobbiamo fare: sono realtà pratiche, alle quali manca il cammino spirituale.

Noi prendiamo energia dal cielo ed energia dalla terra.

Dal piede sinistro sale l'energia della terra e con movimento ondulatorio esce dal capo.

Dal capo noi prendiamo l'energia dello Spirito, che con movimento ondulatorio scende ed esce dal piede destro.

Dal piede destro emettiamo energia, dal piede sinistro la prendiamo.

L'incontro delle energie nei chakra

Queste due correnti ondulatorie si incontrano in sette punti: capo corona, sulla fronte, nella gola, nel cuore, nel plesso solare, nel tan tien e nell'inguine. Il chakra è come una rotonda, alla quale confluisce l'energia. A volte, a causa di dispiaceri, oppressioni, fallimenti, "no", che diciamo alla vita, i chakra si ingorgano e l'energia non passa più.

Il nostro corpo non è solo da affidare ai medici. Il nostro corpo è il Sacramento dello Spirito; lo Spirito funziona attraverso il corpo, che, quindi, va spiritualizzato. Questa Preghiera del cuore, con questo respiro, con questo movimento serve a sturare i nostri lavandini, a sturare gli ingorghi.

Noi imponiamo le mani. Nelle mani ci sono altri due chakra minori, così come sotto la pianta dei piedi. Noi ci radichiamo con l'energia. Attraverso i piedi, possiamo sentire luoghi maggiormente energetici, rispetto ad altri. I chakra delle mani sono come rubinetti, da dove emettiamo energia.

Aiuto alla guarigione interiore



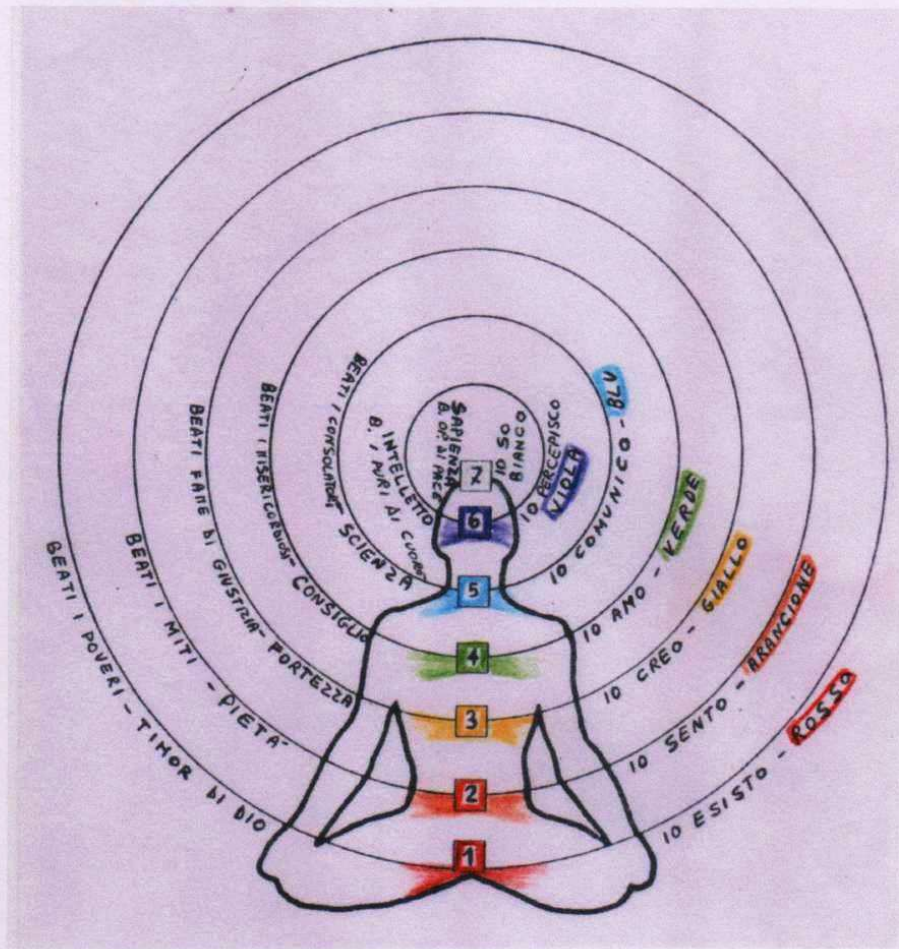
Questo tipo di Preghiera non è solo per chiedere qualche cosa a Dio, ma ci aiuta in questo cammino di guarigione interiore, perché più siamo purificati, più il nostro corpo si spiritualizza; più i nostri centri vitali sono purificati, più scorre questa energia vitale e più siamo protesi verso il Divino.

Tanti di noi sono protesi verso il Divino. Vogliono cogliere il Divino e dicono:
- Signore, ti voglio vedere! Signore, aumenta la nostra fede!...- Si comportano, come quei mosconi, che continuano a ronzare dietro al vetro e,

anche se apriamo la finestra, non escono e muoiono. Così spesso ci comportiamo anche noi. Per questo è basilare questa Preghiera del cuore, come è importante la Preghiera di lode e la Scrittura.

Ai chakra corrispondono dei colori

Ai chakra corrispondono dei colori. Il bianco, che racchiude tutti i colori è il colore della Corona. Questo chakra è chiuso, mentre gli altri sei sono aperti. Dobbiamo aprire, a poco a poco, questo chakra, quando ci colleghiamo con il Divino. I Santi vengono, infatti, chiamati "gli illuminati" e nelle immagini sono rappresentati con l'aureola bianca, che deriva da questo chakra.



PUNTO	POSIZIONE	COLORE	DONO SPIRITO S.	BEATITUDINE	UN"ESSERE" DI VITA
7	Capo	Bianco	Sapienza	Beati gli operatori di pace	Io so
6	Fronte	Viola	Intelletto	Beati i puri di cuore	Io percepisco
5	Gola	Azzurro	Scienza	Beati i consolatori	Io comunico
4	Cuore	Verde o rosa	Consiglio	Beati i misericordiosi	Io amo
3	Plesso solare	Giallo	Fortezza	Beati coloro che hanno fame di giustizia	Io creo
2	3 cm sotto l'ombelico	Arancione	Pietà	Beati i miti	Io sento
1	Inguine	Rosso	Timore di Dio	Beati i poveri	Io esisto

Il primo chakra

Ai chakra corrispondono i **Sette doni dello Spirito Santo** e le **Beatitudini**.

Il chakra base corrisponde alla vita: **Io esisto** e corrisponde alla Beatitudine: **Beati i poveri in Spirito, perché di essi è il Regno dei cieli**.

Si è felici nella misura in cui si dà. Questo fa parte della vita. Un albero, che tiene i frutti per sé, muore; ha bisogno di lasciar cadere i frutti nella terra, per rinnovarsi. Il respiro ci radica in questo dare e avere. Noi dobbiamo continuamente prendere e dare, come il respiro. Nella generosità c'è il dare il nostro tempo. Mi è piaciuta questa lettera che **Seneca** scrive a **Lucilio**:



“Comportati così, Lucilio mio, rivendica il tuo diritto su te stesso e il **tempo**, che fino ad oggi o ti veniva portato via o carpito o andava perduto: raccoglilo e fanne tesoro. Convinciti che è proprio così come ti scrivo: certi momenti ci vengono negati, altri sottratti e altri ancora si perdono nel vento. La cosa più vergognosa, però, è perdere tempo per negligenza. Pensaci bene: nella nostra esistenza, buona parte si dilegua nel fare il male, la maggior parte nel non fare niente e tutta quanta nell’agire diversamente dal dovuto. Puoi indicarmi qualcuno che dia un giusto valore al suo tempo e alla sua giornata, che capisca di morire ogni giorno? Ecco il nostro errore: vediamo la morte davanti a noi, invece, gran parte di essa è già alle nostre

spalle. Appartiene alla morte la vita passata. Lucilio caro, dunque, fai quello che mi scrivi. Metti a frutto ogni minuto. Sarai meno schiavo del futuro, se ti impadronirai del presente. Tra un rinvio e l’altro la vita se ne va. Niente ci appartiene. Solo il tempo è nostro. La natura ci ha reso padroni di questo solo bene, fuggevole e labile. Chiunque voglia può privarcene. Gli uomini sono tanto sciocchi, che dopo che ottengono beni insignificanti, di nessun valore e certamente recuperabili, accettano che vengano loro messi in conto. Invece nessuno pensa di dover niente per il tempo, che ha ricevuto, quando è l’unica cosa che neppure una persona riconoscente può restituire.”

Questo tipo di Preghiera radica nel qui e ora. **Io esisto** è il tempo che si dà ed è anche il morire. Ci rendiamo conto che quando siamo nati, siamo come un lampadario: a poco a poco, si spengono le luci. La morte non è avanti, è dietro nel tempo, che è passato.

Tanti di noi sono già nel secondo tempo della vita. Questo tipo di Preghiera radica nel presente e attiva il primo chackra, relativo alla sessualità. Tutti noi sentiamo dai mass-media che ci sono problemi con la sessualità.

La sessualità è un dono, è un luogo di accoglienza dell'altro, il luogo del Divino, come diceva Giovanni Paolo II. Ci si accorge che si arriva all'equilibrio interiore, alla bramacharya, che è la versione orientale della castità, che non è una privazione, ma un aprirsi all'Amore vero, che non è solo fare sesso, ma significa raggiungere un equilibrio, che prescinde dalla genitalità: per questo, è richiesto un cammino di equilibrio, di pacificazione della parte erotica, che arriva mediante questa respirazione. I Padri della Chiesa, i Padri del deserto, per questo, invitavano al silenzio, per spegnere le passioni.

Il secondo chakra

Questo tipo di Preghiera porta a una figliolanza. Ogni volta che si incontrano il maschile e il femminile dentro di noi nasce un figlio. Questo figlio non è nella generazione della natura, ma è dalla generazione dello Spirito. Nel **tan tien** le donne hanno ospitato i loro figli. Noi sentiamo tante sensazioni in questo punto, mentre la mente, che mente, comincia a fare i suoi giri.



Il vero progetto della nostra vita non va fatto a tavolino, ma lo dobbiamo sentire a livello del secondo chakra, nel secondo cervello, in modo che sia come un nostro figlio e lo portiamo a termine. Se un progetto nasce dalla mente, da considerazioni, non sarà figlio nostro, ma deriverà solo dalla mente. Nel tan tien, luogo, dove si ospita la vita, noi ospitiamo la vita. **Io sento** è un percepire le realtà della

vita. A questo secondo chakra corrisponde la Beatitudine: **Beati i miti, perché erediteranno la terra.** I miti sono coloro, ai quali viene data una nuova dignità, che è la dignità Divina. Il dono della **pietà**, corrispondente a questo chakra, viene identificato da noi come quel bagaglio di rapporto con il Divino. Noi, a volte, infrangiamo la Liturgia, perché non seguiamo una rubrica fissa; se il Signore dà una una profezia, durante la Messa, va data. La pietà non è un libro liturgico da seguire, ma qualche cosa che sentiamo, anche se il libro può essere un supporto.

Sant'Ambrogio crea, infatti, una nuova liturgia, che dà maggior libertà e possibilità ai fedeli.



SUGGERIMENTI DEL SIGNORE



Luca 7, 13-16: *Appena la vide, il Signore ne ebbe compassione e le disse: - Non piangere!- Poi si avvicinò alla bara e la toccò. Quelli che la portavano, si fermarono. Allora Gesù disse: - Ragazzo, te lo dico, alzati!- Il morto si alzò e cominciò a parlare. Gesù, allora, lo restituì a sua madre. Tutti furono presi da stupore e ringraziavano Dio.*



Grazie, Signore, per questo passo di resurrezione. Grazie per questo ragazzo interiore morto, che tu fai risorgere a nuova vita e lo restituisci a sua madre. Tu riconduci quanti di noi sono fuggiti dagli affetti familiari, perché è da lì che si riparte. Il ragazzo muore oppresso da questo affetto materno. Gesù lo risuscita e lo restituisce a sua madre per un nuovo rapporto. Ti ringraziamo, Signore, perché, al di là dei passi specifici, che hai dato a ciascuno di noi, tu vuoi far risorgere questo bambino interiore, che è morto e fuggito. Grazie, Signore, perché ci restituisci a noi stessi. Ti ringraziamo, Signore, per quanto ci hai detto e per quanto fai nella nostra vita. Ti ringraziamo per questa notte, che si apre, una notte, che vogliamo sfruttare, anche per respirare ed entrare ancora nel cuore per compattare quelle integrazioni, quelle luci, che ci hai dato in questa ora. Benedici il nostro sonno e la nostra vita.

*Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen!*